

## **Trivellazioni; In Regione per difendere anche l'acqua bevuta a Napoli; PD**

*Comunicato - 22/07/2014 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*

La Giunta Regionale della Campania comincia a muovere qualche passo; il tema è quello delle trivellazioni in Irpinia. Lo rende noto Ambiente e Comunità, forum provinciale del Partito Democratico. Si è, infatti svolta questo pomeriggio a Napoli presso l'Unità Operativa Dirigenziale "Ambientale", l'audizione dei portatori di interesse delle aree interessate dal pozzo esplorativo "Gesualdo". Oltre al geologo Sabino Aquino e al professore Alessio Valente, erano presenti il Comitato "No petrolio in Alta Irpinia", rappresentanti di Legambiente, i sindaci dei comuni di Gesualdo, Montella, Torella dei Lombardi, Frigento, Taurasi, Ariano irpino, Teora, Fontanarosa, Flumeri, Montecalvo, Volturara, Castelbaronia, Chiusano San Domenico, San Mango sul Calore e Lapio, per essere ascoltati sulle valutazioni tecniche in opposizione al progetto di trivellazione nei rispettivi territori. Presente anche Mario Pagliaro, responsabile provinciale "Ambiente e Comunità" del Pd. Venuto di proposito da Roma dove era impegnato nei lavori alla Camera, l'onorevole Luigi Famiglietti, sindaco di Frigento, il quale ha ricordato come anche in sede parlamentare siano stati sollevati dubbi di carattere tecnico sulla liceità delle valutazioni alla base dei progetti di perforazione. Assenti, invece, i sindaci di Nusco, Villanova del Battista e Castelvetro. Mancavano anche i rappresentanti della ditta concessionaria e quelli delle Province di Avellino e Benevento. Erano stati, comunque, convocati solo i rappresentanti istituzionali dei comuni che in passato hanno presentato osservazioni in merito alle trivellazioni, ma sembrerebbe che la Giunta Regionale sia stata superficiale nel convocare gli interessati. Tutti gli intervenuti si sono mostrati contrari alla proposta di trivellazione, innanzitutto per la invadenza del territorio anche solo per perforazioni esplorative sulle falde acquifere che costituiscono tutte insieme il bacino imbrifero più importante in Italia, visto che dà acqua ad oltre 5 milioni di persone in tre regioni. Inoltre, è stato sottolineato come il dato tecnico progettuale non possa non tenere conto della invasività sulle falde acquifere e dei problemi derivanti dai fanghi estratti anche solo nelle fasi esplorative che vanno considerati come rifiuti speciali e, dunque, veicolati con protocolli di sicurezza su un territorio non preparato a gestire un traffico veicolare pericoloso. È stata poi evidenziata la totale estraneità di una economia petrolifera all'interno delle programmazioni regionali e comunitarie. I tecnici intervenuti - il dottor Valente ed il geologo Aquino - hanno sottolineato come solo il mancato recepimento delle previsioni del Piano Territoriale Regionale e ambientale, nel progetto di ricerca, dovrebbe far considerare il progetto nullo. La nota riporta. La proposta dei primi cittadini è stata anche quella di invitare la giunta regionale della Campania a deliberare

la sospensione, in via cautelativa per le possibili conseguenze sismiche, i progetti di ricerca petrolifera, così come avvenuto in Emilia Romagna. La Segreteria provinciale PD, aveva avviato nei giorni scorsi, anche con i circoli PD territoriali, un'azione di coordinamento tra i propri sindaci convocati, con l'obiettivo di dare maggiore forza alla loro presenza in audizione. Mario Pagliaro "chiude" con, l'Irpinia non difendeva solo la sua terra ma, insieme, anche le acque bevute dai napoletani".

*Comunicato - 22/07/2014 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*